



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI FERRARA  
"EX LABORE FRUCTUS"



IUSS - FERRARA 1391

Dipartimento di studi  
umanistici  
Università di Ferrara

Laboratorio di critica  
testuale  
Università di Ferrara

Scuola di dottorato  
Università di Ferrara

## Digital humanities

Ferrara, 7 giugno 2018  
c.so Ercole I d'Este 32, aula E1

Comitato scientifico 09:30 - 13:30

Valentina Gritti  
Cristina Montagnani  
Carla Maria Sanfilippo  
Paolo Trovato

FRANCESCO STELLA, "Typologies of digital editions" (Università di Siena)

ROBERTO ROSSELLI DEL TURCO, "An introduction to digital philology with special reference to TEI Critical Apparatus" (Università di Pisa)

Discussione

Info:  
[elisabetta.tonello@unife.it](mailto:elisabetta.tonello@unife.it)

Tanto e risposta a tuete nostre prece  
quantol di dum ma domel saneta  
contrario suo prent  
E loi repetian Pignaldon allecra  
cui traditore e ladro e parca di  
fice lauaglia sua del loro gbiecta.  
Et la misia dello Luam  
che segui alafua dimanda gonda  
p laqual sempre conuen che si rida.  
O el folle acan crafam poi sricorda  
lospogli  
qui pay ancor lomorda  
col mar  
cheble chiodro  
in infamia tueto  
Polinestoz canese  
vltimamente cosi g  
dila chel sai dice sapore e loro.  
E alor parla luno al altro  
secondo l'effecton chadir aspiona  
ora amaggior e ora amior pass.  
Pero albene chel di cistragiona  
diana non era io solo maqui dipso  
non alhauc lauoc altra persona.  
Noi erauam partiti gia da esse  
e linguam di fouerehiay l'astrada  
tanto quanto al poder nem promesso.  
Quando senti come chofa che cada  
tremar lomonte onde miprese ungielo  
qual prender suol colui ca morte anda.  
Certo non si scoto si forte delo  
ma mla faceffe il nido  
a parturir lidue occhi delcielo.  
Poi comincio da tutte parte un grid  
tal chel oracsto verso me si feco  
dicendo non dubbiay mentre ti guida.

Totta in creelsis tuen deo  
dicean per quel chio di vian copresi  
Noi stauamo immololi e sospesi  
come i pastor che pma veder quel tanto  
fin chel tremar cessa e iol compresi.  
Noi stauamo nostro ammin sancto  
guardando l'ombie che giaccan p terra  
tornate gia insu l'usato pianto.  
A ulla ignotanga mai cotanta guera  
mife desideroso di sapere  
se lamemoria mia incio non erui.  
ma piteant alioz pensande auere  
ne p la fretta dimandare era oso  
so uedere.  
Canto. xxi. ouesi tracta del sopndeto  
quinto girone. doue si puu sce e parca  
La predeca colpa dellanaritia. e la colpa  
della prodigalitate. doue troua  
Stacio poeta tholosano.  
Dite natural che mai non fatia  
senon con loequa ond la femminecta  
samaritana domando Lagratia.  
e manag-houa e pungromi La fretta  
per lampacciatu via dietro al mio duc  
a condoleami ala giusta vendeta  
Et ecc si chome ne ferue l'ua  
che xpo apparue ai due chetano i via  
gia furto fuoc della sepuleral buca.  
E apparue un ombia e dietro anei venia  
dal pie guardando la turba che giace  
ne ciate demo dila si parlo puia.  
Dicendo ofran miei dio videra pace  
noi ausigemo subiti e virgilio  
rende li il cenno che io si con face.